



Il primo passo sarà costituito dall'organizzazione a Taranto di una giornata "speciale" calendarizzata il prossimo 28 novembre

La cerimonia della firma del protocollo MARTA CIHEAM

Un protocollo d'intesa nel segno del Mediterraneo

fotoservizio STUDIO R. INGENITO

Un protocollo d'intesa per promuovere la cultura del Mediterraneo e la radice comune dei popoli che si affacciano sul "Mare Nostrum". Nel segno della musica e di una grande iniziativa in cantiere per il 28 novembre.

Tempo di firme per l'accordo tra il Museo Archeologico Nazionale di Taranto, il CIHEAM Bari, partner dell'organizzazione intergovernativa dell'Unione per il Mediterraneo, e per la lettera di intenti tra i due istituti e la Fondazione "L'isola che non c'è".

A suggellare il progetto, che prevede momenti di educazione e ricerca e l'organizzazione di una giornata di incontri sul patrimonio culturale, materiale e immateriale (compresa la musica), del Mediterraneo, l'agronomia e la cooperazione internazionale, sono stati oltre alla direttrice del MarTA, Eva Degl'Innocenti, anche il direttore del CIHEAM Bari, Maurizio

Raeli e il giornalista Franco Giuliano, presidente onorario della Fondazione.

A battezzare gli obiettivi dell'accordo sono giunti al MAR TA il giornalista e già direttore della Gazzetta del Mezzogiorno, Lino Patruno, l'ambasciatore Giorgio Marapodi, direttore Generale della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, e Al Bano Carrisi, uno dei pugliesi più famosi nel mondo e testimonial dell'iniziativa.

Il prossimo 28 novembre si celebrerà la 1° Giornata Internazionale del Mediterraneo, voluta proprio da quell'Unione per il Mediterraneo nata più di dieci anni fa.

«Il Museo Archeologico Nazionale di Taranto, attraverso il suo patrimonio culturale – spiega Degl'Innocenti - racconta la comune identità dei tanti popoli del Mediterraneo che hanno contribuito alla storia e alla ricchezza culturale, sociale, produttiva, della Puglia, del Mezzogiorno e dell'Italia intera. Un Mediterraneo che unisce e non divide, scrigno del passato ma anche e soprattutto miniera per il futuro».

Parole importanti, risuonate nella Sala Incontri del Museo Archeologico Nazionale di Taranto. «L'Italia, e la Puglia in particolare, non possono e non devono mancare l'appuntamento a cui sono chiamate – dice il direttore del CIHEAM Bari, Maurizio Raeli – : unire gli sforzi per contribuire a costruire, finalmente, un'area di



prosperità, pace e sviluppo nel segno delle comuni radici geografiche e culturali. Le iniziative previste dall'accordo, focalizzate su progetti di ricerca, formazione e cooperazione, hanno un valore concreto oltre che simbolico: la società civile e le istituzioni insieme per ribadire e rilanciare la centralità del Mediterraneo, il suo ruolo indispensabile per la rinascita del nostro pianeta mai così tanto minacciato e ferito».

Il 28 novembre, proprio grazie alla collaborazione appena sancita, sarà organizzata la Giornata Internazionale del Mediterraneo anche a Taranto, con un pro-

gramma dedicato alla “mediterraneità”, partendo dalle linee guida del protocollo d'intesa e sulla base dei principi ispiratori dell'Unione per il Mediterraneo nata nel 2008.

Nell'occasione ci sarà spazio, quasi certamente, per un concerto di Al Bano dedicato alle musiche dei popoli del Mediterraneo. Un'idea che nasce sulla scorta di un disco che il musicista di Cellino San Marco ha già iniziato a preparare da qualche tempo.

Un primo progetto, dal punto di vista della collaborazione scientifica, «potrebbe

L'ADRIATICO
IL SETTIMANALE GRATUITO

Scarica il nostro freepress su
www.ladriatico.info
Seguici su  @ladriatico

essere proprio quello tra il Museo Archeologico Nazionale di Taranto e il Museo Nazionale del Bardo di Tunisi nel segno del riconoscimento per il millenario contributo dei popoli del Mediterraneo – spiega Eva Degl’Innocenti – restituendo alla cultura il valore di motore per la costruzione di nuovi modelli di sviluppo comuni, anche alla luce del PNRR italiano, il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, e delle linee guida del Just Transition Fund.

Ripartire dalla antica cultura della Magna Grecia e dal ruolo centrale di Taranto nella Storia dei popoli per recuperare un rapporto con il Mediterraneo e il resto d’Europa. «È questo l’ambizioso obiettivo – dichiara il giornalista e presidente onorario della Fondazione “L’Isola che non c’è”, Franco Giuliano - a cui mira l’iniziativa che vede coinvolta la nostra Fondazione culturale con due tra le più prestigiose realtà culturali e della ricerca in campo ambientale e della sostenibilità. L’idea di realizzare un lungo di “incontro” permanente con i Paesi del Mediterraneo e dei Balcani, per quanto ci riguarda, rappresenta un traguardo sul quale la Fondazione lavora da tempo: dalla connessione dei territori al coinvolgimento delle Università e delle eccellenze dei Paesi che si affacciano sul Mare Nostrum. L’idea di mettere insieme culture, paesi ed esperienze è stata immediatamente condivisa dal maestro e amico Al



Bano. Così in poche settimane quella idea è stata fatta propria dalla direttrice del MARTA e dal direttore del CIHEAM Bari. Una avventura - conclude Giuliano - che ora viene annunciata in un luogo simbolo della Cultura non solo di questa regione, ma mira al coinvolgimento di tutte le Università del Mediterraneo e dei Balcani (progetto sul quale la Fondazione ha già avviato insieme ai rettori degli Atenei di Puglia, Basilicata e Molise, un importante momento di dibattito) per recuperare quella centralità che questa parte del sud

del mondo ha avuto nella Storia».

Entusiasta dell’iniziativa anche l’ambasciatore Giorgio Marrapodi. «Sono particolarmente contento – racconta - di avere raggiunto il MARTA e la città di Taranto in questa occasione. Dalla cultura si riparte. Investire nel patrimonio culturale significa investire nello sviluppo socio economico e umano. Negli ultimi dieci anni, la cooperazione italiana ha permesso la realizzazione di interventi di protezione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale in Africa, Asia, Medioriente e America Latina».





Il primo passo sarà costituito dall'organizzazione a Taranto di una giornata "speciale" calendarizzata il prossimo 28 novembre

La cerimonia della firma del protocollo MARTA CIHEAM

Un protocollo d'intesa

Un protocollo d'intesa per promuovere la cultura del Mediterraneo e la radice comune dei popoli che si affacciano sul "Mare Nostrum". Nel segno della musica e di una grande iniziativa in cantiere per il 28 novembre.

Tempo di firme per l'accordo tra il Museo Archeologico Nazionale di Taranto, il CIHEAM Bari, portavoce dell'organizzazione

Ha festeggiato il compleanno nel corso della conferenza al Museo

AL BANO, UNA VOCE INARRIVABILE. TRA LA GENTE

di LEO SPALLUTO

Non ha bisogno di presentazioni o di aggettivi. È Al Bano, basta la parola. Artista a tutto tondo, voce senza tempo, uomo semplice tra gli uomini. Il suc-

